

Il totale dei *debiti* è in progressivo aumento poiché è passato da 886.433,78 mgl di euro nel 2010 a 920.448,21 mgl di euro nel 2011 (+3,84%), 936.906,08 mgl di euro nel 2012 (+1,79%) e 1.132.398,55 mgl di euro nel 2013 (+20,87%).

In particolare sono aumentati i *debiti verso il settore bancario* i quali sono passati da 272.632,80 mgl di euro nel 2011 (erano 253.315 mgl di euro nel 2010) a 298.371,45 mgl di euro nel 2012 (+9,44%) e 333.517,71 mgl di euro nel 2013 (+11,78%).

Tale maggior consistenza è da imputare all'incremento dei finanziamenti bancari i quali si riferiscono a due importi di 225.000 mgl di euro e di 20.000 mgl di euro sottoscritti e scaduti, rispettivamente, nel maggio e nel luglio 2010 e rinnovati con tre linee rotative per complessivi 95.000 mgl di euro.

Tabella n. 19 – Debiti verso il settore bancario al 31 dicembre 2012, per tipologia di scadenza e ente (in mgl di euro)

Debiti vs. il settore bancario	Scadenze			Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2011
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni			
Gruppo Banca di Roma a totale carico dello Stato	12.244	54.855	7.576	74.675	86.381	97.574
BEI	14.000	123.000		137.000	0	
Banca del Mezzogiorno		30.000		30.000		
Finanziamenti bancari	51.843	40.000		91.843	211.990	175.059
Totale	78.087	247.855	7.576	333.518	298.371	272.633
Inc. %	23,41	74,32	2,27	100,00		

Fonente: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

I *debiti verso altri finanziatori*, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, includono le somme da restituire agli enti finanziatori per lavori conclusi e da omologare e sono aumentati di circa 18 volte nel 2013 rispetto al 2012.

Come si evidenzia dalla tabella sottostante, i debiti verso fornitori, nel 2013 sono diminuiti del 14,27%, per effetto di un decremento di tutte le voci che lo compongono, la cui incidenza è rimasta indicativamente la stessa nel corso del quadriennio 2010-2013. La variabilità media, per ogni singola voce, è stata, dal 2010 al 2013, del 2,08%.

Tabella n. 20— Debiti verso fornitori, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2013

(mgl di euro)

Debiti vs. fornitori	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Fatture da ricevere	137.775	58,84	140.209	56,32	1,77	145.066	58,17	3,46	135.422	63,34	-6,65
Debiti verso fornitori	85.522	36,52	95.471	38,35	11,63	98.857	39,64	3,55	74.150	34,68	-24,99
Debiti verso fornitori per contenzioni transatti	9.942	4,25	12.774	5,13	28,49	4.532	1,82	-64,52	3.451	1,61	-23,85
Debiti verso professionisti e collaboratori occasionali	648	0,28	270	0,11	-58,33	696	0,28	157,78	546	0,26	-21,55
Debiti verso fornitori per lavori finanziati	254	0,11	211	0,08	-16,93	208	0,08	-1,42	208	0,10	0,00
Debiti verso altre imprese	11	0,00	12	0,00	9,09	12	0,00	0,00	11	0,01	-8,33
Totale	234.152	100,00	248.947	100,00	6,32	249.371	100,00	0,17	213.788	100	-14,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

In notevole aumento i debiti tributari incrementatisi, nel 2013 rispetto al 2012, del 161,59% per effetto degli acconti IRES e IRAP già versati.

Tabella n.21— Debiti tributari, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2013

(mgl di euro)

	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Ritenute fiscali per IRPEF	1.734	23,13	1.728	9,31	-0,35	1.802	32,14	4,28	1.817	12,39	0,83
IRAP	676	9,02	1.861	10,03	175,3	0	0,00	0,00	539	3,68	0,00
IRES	1.074	14,33	11.133	59,98	936,59	0	0,00	0,00	8.605	58,68	0,00
Imposta sostitutiva su rivalutazione	390	5,2	0	0	0	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
IVA	3.623	48,33	3.840	20,69	5,99	3.804	67,86	-0,94	3.704	25,26	-2,63
Totale	7.497	100	18.562	100	147,59	5.606	100,00	-69,80	14.665	100	161,59

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Nel quadriennio 2010-2013, ad eccezione del 2012 quando sono diminuiti dello 0,44%, gli *altri debiti* si sono incrementati, passando da 77.456 mgl di euro nel 2010 a 90.498 mgl di euro nel 2013 (+12,99% nel 2011, -0,44% nel 2012 e +3,87% nel 2013, rispetto all'anno precedente). In particolare, nel 2013 sono diminuiti sia i debiti verso utenti per somme da rimborsare (-1,37%) e i debiti verso i comuni per somme da fatturare (-2,05%).

Tabella n.22— Altri debiti, per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali - 2010-2012

(mgl di euro)

	2010	Inc. % 2010	2011	Inc. % 2011	Var. % 2011/10	2012	Inc. % 2012	Var. % 2012/11	2013	Inc. % 2013	Var. % 2013/12
Debiti verso il personale	6.601	8,52	5.664	6,47	-14,19	4.391	5,04	-22,48	4.614	5,10	5,08
Depositi cauzionali	24.522	31,66	27.175	31,05	10,82	29.434	33,78	8,31	32.520	35,93	10,48
Debiti vs. utenti per somme da rimborsare	7.691	9,93	6.022	6,88	-21,7	5.555	6,38	-7,75	5.479	6,05	-1,37
Debiti vs. Comuni per somme da fatturare	11.102	14,33	9.676	11,06	-12,84	9.690	11,12	0,14	9.491	10,49	-2,05
Debiti vs. Casmez, Agensud e altri	27.302	35,25	26.488	30,27	-2,98	25.643	29,43	-3,19	26.034	28,77	1,52
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	0	0	12.250	14	0	12.250	14,06	0,00	12.250	13,54	0,00
Altri	238	0,31	240	0,27	0,84	166	0,19	-30,83	110	0,12	-33,73
Totale	77.456	100	87.515	100	12,99	87.129	100,00	-0,44	90.498	100	3,87

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

Infine, i conti d'ordine, che riguardano i finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere in uso all'Ente fino al 2018 ai sensi della L. 141/99³⁹ e di cui l'Ente cura la gestione, sono in aumento del 2,52% rispetto al 2012 (+1,97% rispetto al 2011).

³⁹ La classificazione di tali opere è riportata nella tabella seguente, per anno, in migliaia di euro:

Descrizione	Saldo al 31dic. 2010	Saldo al 31 dic. 2011	Var % 2011/10	Saldo al 31 dic. 2012	Var % 2012/11	Saldo al 31 dic. 2013	Var % 2013/12
Stanziamenti AgenSud	1.533,78	1.617,80	5,48	1.660,36	2,63	1.724,13	3,84
Stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	44,84	44,84	0	51,21	14,21	51,21	0,00
Leggi speciali (L. n.1017/34; RDL n.474/46; DLCP n.1596/47; RDL n. 121/48; L. 589/49; DPR 1090/68)	444,35	444,35	0	444,35	0,00	444,35	0,00
Ampliamento reti urbane coi contributi di Comuni ed Enti privati	152,73	152,73	0	154,48	1,15	154,48	0,00
Totale	2.175,70	2.259,72	3,86	2.310,40	2,24	2.374,17	2,76

5.3.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi

Il fabbisogno finanziario derivante dalle attività operative originate dalla gestione caratteristica rappresentato, per ciò che riguarda le fonti a breve, dal valore del *capitale circolante commerciale* è in netto miglioramento nel 2013 ammontando a 60.259 mgl di euro (+695,56% rispetto al 2012), a seguito dell’incremento dei crediti vs clienti, aumentati in valore assoluto di 35.120 mgl di euro (+14,72%). Considerando anche le attività e le passività di altra natura si ottiene il *capitale circolante netto*, il quale conferma la tendenza, già riscontrata nel biennio precedente, ad assumere valori sempre più negativi (da -102.375 mgl di euro nel 2011 a -345.892 mgl di euro nel 2012, pari a -237,87%) e -333.152 mgl di euro nel 2013 (+3,68%) con ciò evidenziando uno squilibrio nel finanziamento delle attività correnti verso le fonti a medio e lungo termine.

Il capitale investito complessivamente dall’Ente, al netto dei fondi accumulati per far fronte ai rischi e agli oneri che scaturiscono dalla gestione operativa (TFR e altri fondi) o *capitale investito netto*, si è incrementato di 65.174 mgl di euro nel 2013 passando da 423.236 mgl di euro nel 2011 a 458.721 nel 2012 (+8,38%) e 523.895 nel 2013 confermando la progressiva tendenza ad aumentare nel corso del triennio 2011-2013 (nel 2010 ammontava a 426.430 mgl di euro) ed evidenziando comunque una buona capacità di accumulazione del capitale.

Dal lato delle fonti, quale somma delle fonti di finanziamento a breve e medio-lungo termine, la *posizione finanziaria netta o indebitamento netto* è diminuita del 14,20% rispetto al 2012, passando da 208.565 nel 2011 a 238.183 nel 2013.

5.4. L’indebitamento

La serie storica dei valori dell’indebitamento netto, desunto dai prospetti riclassificati dello stato patrimoniale, è riportata di seguito con la relativa rappresentazione grafica.

L’andamento dell’indebitamento netto è cresciuto, dal 2007 al 2013, del 47,77%⁴⁰, in media il 6,73% all’anno, raggiungendo il minimo valore nel 2008 (151.931 mgl di euro) e il valore massimo nel 2013 (238.183 mgl di euro).

Nel 2013 l’indebitamento netto, rispetto all’anno precedente, è aumentato di 29.618 mgl di euro ammontando a 238.183 mgl di euro (+14,20%). Tale aumento è da ricondurre al rinnovo dei finanziamenti bancari e soprattutto, alla compressione dei tempi di rientro dall’esposizione bancaria dovuta al fatto che l’Ente è vincolato dalla breve vita residua della concessione di gestione del Sistema Idrico Integrato, che scadrà nel giugno 2018 e che non permette di diluire le

⁴⁰ Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (238.183 mgl di euro) con quello del 2007 (161.180 mgl di euro).

scadenze dei finanziamenti. In particolare, i finanziamenti di 225.000 mgl di euro e di 20.000 mgl di euro con scadenza rispettivamente nel maggio e nel luglio 2013, sono stati estinti e sostituiti da altri quattro finanziamenti⁴¹ le cui scadenze sono, al più, al giugno 2018, anno in cui avrà termine la concessione del Servizio idrico integrato (SII)⁴².

Di particolare rilievo è l'operazione di erogazione di un'anticipazione di cassa per un importo pari a 200 mln di euro stanziato dalla Regione Puglia ai sensi degli articoli 45 e segg. della L.R. n. 37 del 1° agosto 2014 “*al fine di sostenere piani di intervento per investimenti che rientrano nella corrente strategia di impresa e che perseguano finalità di interesse pubblico*” (c.1 art. 45). Si rileva che tale anticipazione di cassa consiste, *ipse factio*, in un finanziamento a titolo oneroso⁴³, il cui essenziale requisito di temporaneità, stabilito dal comma 2 dell'art. 45 della citata legge, è disatteso dal comma 4 dell'art. 46 della stessa legge, che stabilisce il termine ultimo di scadenza per il rimborso al 31 dicembre 2020 e comunque, nel caso di affidamento ad altro gestore (c.5 art.46), al 31 dicembre 2018. Vieppiù, il carattere provvisorio dell'anticipazione di cassa da parte del socio unico, è confermato dal comma 1 dell'articolo 48 della summenzionata legge, che prevede che tali interventi “*rientrano tra le operazioni di reimpiego temporaneo delle somme giacenti presso la tesoreria della Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di contabilità pubblica e patto di stabilità interno*”.

Alla luce della negativa posizione finanziaria netta dell'ente, desunta dal prospetto riclassificato dello stato patrimoniale riportato di seguito, non si può non osservare che tale finanziamento risulti più orientato a soddisfare esigenze di liquidità correnti che non al completamento di piani di investimento comunque vincolanti per l'attività dell'ente, ai sensi del comma 2 art. 45 L.R. 37/2014.

Tali inadeguate garanzie finanziarie mettono in dubbio la ragionevole possibilità che l'ente possa far fronte a un pronto disinvestimento, così come richiederebbe l'attuazione della normativa sulla tesoreria unica⁴⁴.

Lo squilibrio dell'indebitamento è reso ancora più evidente dal rapporto indebitamento netto e patrimonio netto, riportato nella tabella che segue.

⁴¹ Alla data odierna, tre dei quattro finanziamenti per un importo pari a circa 80.000 mgl di euro, sono stati estinti.

⁴² 31 dicembre 2018.

⁴³ Testualmente, l'articolo 48 comma 2 L.R. 37/2014: “*Sulle anticipazioni di cui agli articoli 46 e 47 sono dovuti interessi, da corrispondersi con periodicità semestrale, calcolati applicando alle somme anticipate un tasso di interesse definito sommando al tasso debitore convenzionalmente dovuto dalla Regione Puglia al proprio tesoriere in caso di anticipazione di tesoreria, uno spread equivalente al parametro medio di mercato (EURIRS, EURIBOR) corrispondente alla durata dell'anticipazione*”.

⁴⁴ Art.7 D.Lgs 7 agosto 1997 n. 279 (“*Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato.*”).

Tabella n.23 – Andamento del rapporto tra indebitamento netto e patrimonio netto dal 2010 al 2013

	2010	2011	2012	2013
Indebitamento netto	218.832	187.900	208.565	238.183
Patrimonio netto	207.598	235.335	250.156	285.442
Rapporto indeb./p.n.	1,05	0,80	0,83	0,83

La tabella mostra che la posizione debitoria dell'ente è coperta, in media dal 2010 al 2013, per l'87,75% dal patrimonio netto.

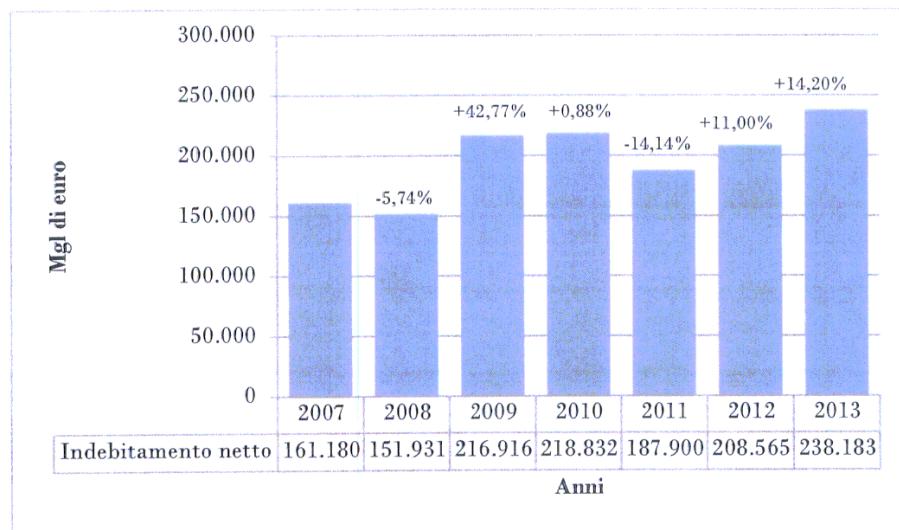
Grafico n.6 - Serie storica della posizione finanziaria netta (in mgl di euro) con variazioni percentuali dal 2007 al 2013

Tabella n.24 – Stato Patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi, con variazioni percentuali e assolute – Anni dal 2010 al 2013

(mgl di euro)

IMPIECHI	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/2012
Crediti verso clienti	235.682	229.357	-2,68	238.653	4,05	273.773	35.120	14,72
Acconti su lavori non eseguiti	11.022	8.949	-18,81	6.334	-29,22	6.569	235	3,71
Rimanenze	10.647	9.969	-6,37	6.934	-30,44	6.843	-91	-1,31
Debiti verso fornitori	234.152	248.947	6,32	249.371	0,17	213.788	-35.583	-14,27
Capitale circolante Commerciale	1.155	-18.570	-1707,79	-10.118	45,51	60.259	70.377	695,56
Altre attività	72.498	53.607	-26,06	100.893	88,21	105.706	4.813	4,77
Altre passività	115.002	137.412	19,49	436.667	217,78	499.117	62.450	14,30
Capitale circolante Netto	-41.349	-102.375	-147,59	-345.892	-237,87	-333.152	12.740	3,68
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	559.627	630.151	12,60	923.864	46,61	988.218	64.354	6,97
Immobilizzazioni finanziarie	5.388	5.381	-0,13	5.393	0,22	5.406	13	0,24
Capitale investito Lordo	523.666	533.157	1,81	583.365	9,42	660.472	77.107	13,22
TFR	25.691	24.178	-5,89	23.430	-3,09	22.884	-546	-2,33
Altri fondi	71.545	85.743	19,84	101.214	18,04	113.693	12.479	12,33
Capitale Investito Netto	426.430	423.236	-0,75	458.721	8,38	523.895	65.174	14,21
FONTI								
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0,00	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	116.071	133.929	15,39	151.786	13,33	169.643	17.857	11,76
Debito obbligazionario netto	133.929	116.071	-13,33	98.214	-15,38	80.357	-17.857	-18,18
Debiti vs. Enti finanziatori per lavori conclusi				10.323	0,00	12.528	2.205	21,36
Finanziamento regionale P.O. FESR 2007/2013 per lavori da appaltare						181.892		
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	25.847	22.838	-11,64	10.323	-54,80	194.420	184.097	1783,37
Mutuo Banca di Roma	108.276	97.574	-9,88	86.381	-11,47	74.674	-11.707	-13,55
Risconti/Ratei Mutuo	23.421	18.629	-20,46	14.328	-23,09	10.541	-3.787	-26,43
Crediti finanziari verso lo Stato	131.697	116.203	-11,76	100.709	-13,33	85.215	-15.494	-15,38
Mutuo Legge 398/98	0	0	0,00	0	0,00	0	0	0,00
Debito finanziario a breve	10.039	10.059	0,20	205.000	1937,98	59.001	-145.999	-71,22
Disponibilità liquide	85.983	126.068	46,62	104.972	-16,73	288.595	183.623	174,93
Debito revolving a medio lungo	135.000	165.000	22,22	0	0,00	193.000	193.000	0,00
Totale	59.056	48.991	-17,04	100.028	104,18	-36.594	-136.622	-136,58
Posizione Finanziaria Netta	218.832	187.900	-14,14	208.565	11,00	238.183	29.618	14,20
Capitale sociale	41.385	41.385	0,00	41.385	0,00	41.386	1	0,00
Riserve	132.777	153.963	15,96	193.950	25,97	208.770	14.820	7,64
Reddito d'esercizio	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,08
Patrimonio Netto	207.598	235.335	13,36	250.156	6,30	285.442	35.286	14,11
TOTALE FONTI	426.430	423.235	-0,75	458.721	8,38	523.625	64.904	14,15

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

5.5 Andamento dei principali indici

I prospetti mostrati di seguito riportano una riclassificazione dello Stato Patrimoniale strumentale all'analisi per indici, suddivisi per tipologia, proposta di seguito nel referto.

Tabella n.25 - Attività dello SP riclassificate – Anni dal 2010 al 2013

(importi in mil di euro)

ATTIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var.% 2013/201 2
Immobilizzazioni Immateriali	388.269	648.688	67,07	719.446	10,91	787.579	68.133	9,47
Immobilizzazioni Materiali	171.358	202.824	18,36	204.419	0,79	200.639	-3.780	-1,85
Partecipazioni e titoli	5.213	5.213	0,00	5.213	0,01	5.213	0	-0,01
Crediti a m/l termine	116.247	134.096	15,35	151.965	13,33	169.836	17.871	11,76
Crediti del circolante oltre l'eserc. success.	127.378	111.364	-12,57	102.110	-8,31	96.016	-6.094	-5,97
Ratei e risconti oltre l'anno succ.				977	0,00	815	-162	-16,58
Totale Attività immobilizzate	808.465	1.102.184	36,33	1.184.130	7,43	1.260.098	75.968	6,42
Rimanenze	10.647	9.969	-6,37	6.935	-30,43	6.843	-92	-1,33
Crediti comm. Al netto del Fondo svalutazione	224.506	218.982	-2,46	226.940	3,63	252.660	25.720	11,33
Crediti vs. controllate/collegate	3.979	2.233	-43,89	1.290	-42,22	1.222	-68	-5,27
Altri crediti, crediti tributari, imposte anticipate	83.187	65.852	-20,84	101.013	53,39	105.852	4.839	
Totale crediti	311.672	287.067	-7,89	329.243	14,69	359.734	30.491	9,26
Disponibilità liquide	85.983	126.068	46,62	104.972	-16,73	288.595	183.623	174,93
Ratei e risconti attivi	826	736	-10,90	7.924	976,63	8.129	205	2,59
Totale attività correnti	409.128	423.839	3,60	449.074	5,95	663.301	214.227	47,70
TOTALE ATTIVITA'	1.217.593	1.526.024	25,33	1.633.204	7,02	1.923.399	290.195	17,77

Passività dello SP riclassificate – Anni dal 2010 al 2013

(importi in mil di euro)

PASSIVITA'	2010	2011	Var. % 2011/2010	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. assoluta 2013/12	Var. % 2013/2012
Capitale e riserve	174.161	195.348	12,17	235.335	20,47	250.156	14.821	6,30
Utile d'esercizio	33.436	39.987	19,59	14.821	-62,94	35.286	20.465	138,09
Totale Patrimonio Netto	207.597	235.335	13,36	250.156	6,30	285.442	35.286	14,11
Debiti vs. banche a m/l termine	232.574	251.381	8,09	74.674	-70,29	255.431	180.757	242,06
Debiti vs. altri finanziatori a m/l termine e prest. obbl.	250.127	250.000	-0,05	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Fondo T.F.R.	25.691	24.178	-5,89	23.430	-3,09	22.883	-547	-2,33
Altri debiti a m/l termine	71.545	85.743	19,84	101.215	18,04	113.963	12.748	12,60
Ratei e risconti oltre l'eserc. succ.	23.053	257.119	1015,34	318.444	23,85	365.663	47.219	14,83
Totale passività consolidate	602.990	868.421	44,02	767.763	-11,59	1.007.940	240.177	31,28
Debiti finanz. a breve termine	46.462	26.574	-42,80	234.020	780,62	272.507	38.487	16,45
Debiti v. fornitori	234.152	248.947	6,32	249.371	0,17	213.788	-35.583	-14,27
Debiti controll./coll.	23.161	24.651	6,43	26.005	5,50	24.955	-1.050	-4,04
Debiti controllante	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	99.958	118.895	18,95	102.835	-13,51	115.718	12.883	12,53
Ratei e risconti passivi	3.273	3.201	-2,20	3.054	-4,58	3.049	-5	-0,17
Totale passività correnti	407.006	422.268	3,75	615.286	45,71	630.017	14.731	2,39
TOTALE PASSIVITA'	1.217.593	1.526.024	25,33	1.633.204	7,02	1.923.399	290.195	17,77

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

5.5.1. Indici di liquidità

L'analisi degli indici per liquidità è finalizzata a determinare la capacità dell'Ente di originare i necessari flussi monetari per attivare una corretta gestione finanziaria.

Gli indicatori utilizzati sono stati, il **Current Ratio**, il **Quick Ratio** e il Margine di Struttura.

Tabella n.26 – Indici di liquidità per anno, dal 2009 al 2013⁴⁵

Indici di liquidità	2009	2010	2011	2012	2013
Current Ratio = Attività correnti / Passività Correnti	0,89	1,01	0,96	0,73	1,05
Quick Ratio = (Liquidità immediate + differite) / Passività correnti	0,87	0,98	0,94	0,72	1,04
Margine di struttura = (Capitale proprio + Passività consolidate) - Attivo immobilizzato	-61.091	2.122	-15.663	-160.192	33.284

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Il **current ratio** (o *indice di disponibilità*), che indica la capacità di sostenere le passività a breve termine (passività correnti) utilizzando la liquidità derivante dalle attività correnti, evidenzia, nel 2013, dopo un triennio (2010-2012) in progressiva diminuzione, una ripresa di valore raggiungendo il valore massimo (1,05) dal 2009. Tale andamento è da imputare al maggiore incremento delle attività correnti, avvenuto nel 2013 (da 449.074 a 663.301 mgl di euro, +47,70%) con base 2012, rispetto alle passività correnti (+2,39%)⁴⁶.

Stessi risultati si ottengono esaminando il **quick ratio** (o *indice di liquidità primaria*) che, aggiungendo le liquidità differite ed escludendo le scorte di magazzino, presenta un valore leggermente inferiore rispetto all'indice precedente, ma con lo stesso andamento.

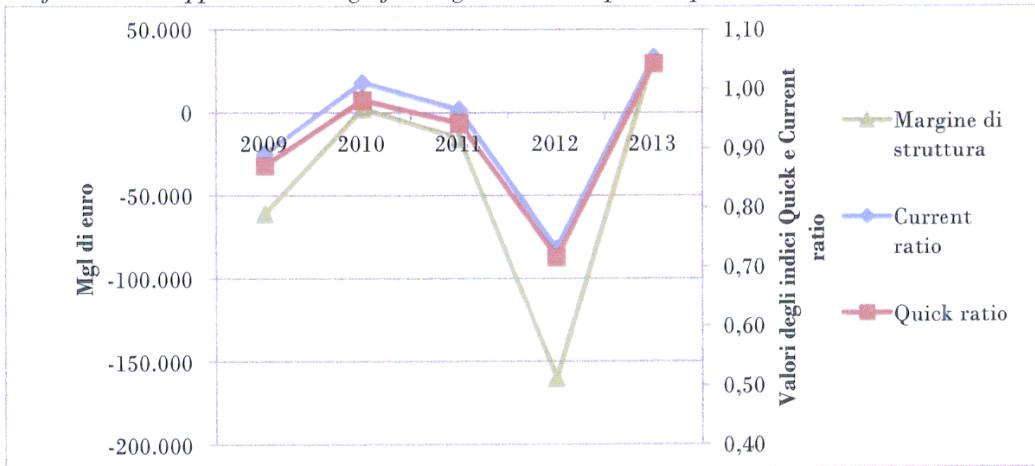
I valori negativi del **margine di struttura**, verificatisi nel corso del quinquennio 2009-2013, di cui due consecutivi (2011 e 2012), indicano che l'Ente ha finanziato le attività immobilizzate facendo ricorso anche alle passività correnti ed evidenziando una difficoltà nella capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione corrente.

⁴⁵ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità (*dati in mgl di euro*)

	2009	2010	2011	2012	2013
Attività correnti (AC)	483.453	409.128	424.120	449.074	663.301
Passività correnti (PC)	544.544	407.006	439.784	615.286	630.017
Liquidità immediate + differite (AC - Magazzino)	473.263	398.481	414.151	439.966	656.458
Capitale proprio	174.162	207.597	235.335	250.156	285.442
Passività consolidate	492.960	602.990	629.545	767.763	1.007.940
Attività immobilizzate	728.213	808.465	880.543	1.178.111	1.260.098

⁴⁶ I valori degli incrementi percentuali sono stati ottenuti confrontando gli importi delle attività e delle passività correnti nel 2013 con quelli del 2012.

Grafico n. 7 - Rappresentazione grafica degli indici di liquidità, per anno, dal 2009 al 2013



5.5.2. Indici di solidità (o di dipendenza finanziaria)⁴⁷

L’analisi eseguita per indici di solidità patrimoniale consente di verificare se l’Ente è in grado di mantenere l’equilibrio tra flussi in uscita e flussi in entrata, questi ultimi ottenuti impiegando le poste attive.

A tale scopo, si calcolano alcuni quozienti, tra cui il **quoziente di auto copertura delle attività** o **indice di autonomia finanziaria**, che esprime, in percentuale, quanta parte degli impieghi è finanziato con il capitale proprio. Nel quinquennio 2009-2013, ad eccezione del 2010 quando ha raggiunto il valore di 17,05, si è attestato su valori stabilmente posizionati intorno al valore medio di 14,98⁴⁸, indicando un eccessivo ricorso al capitale di terzi. Alle stesse conclusioni si giunge analizzando il trend dell’indice di **autocopertura delle immobilizzazioni** evidenziato dal grafico seguente, con tabella allegata.

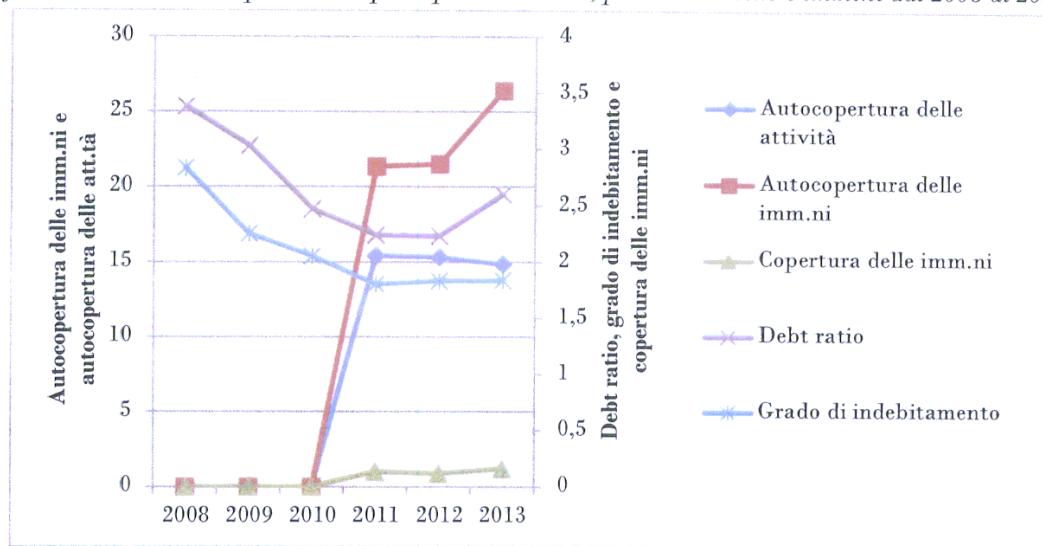
⁴⁷ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di solidità (*in mgl di euro*)

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale attività = Capitale investito	1.211.666.411	1.217.593.418	1.526.024.434	1.633.204.301	1.923.398.198
Patrimonio netto	174.161.281	207.597.733	235.334.892	250.155.571	285.441.592
Attività immobilizzate	728.213.000	808.465.000	1.102.184.000	1.163.266.884	1.081.042.991
Passività consolidate	492.960.000	602.990.000	868.421.000	767.763.000	1.007.940.000
Debiti di finanziamento*	528.195.426	513.315.023	526.902.237	558.065.317	741.725.244

*Debiti vs. banche+ debiti vs. altri finanziatori+ debiti vs. fornitori

⁴⁸ Tale valore non considera il dato 2010

Grafico n. 8 – Variazioni percentuali per capitale investito, patrimonio netto e imm.ni dal 2008 al 2013



Dall’analisi di questi primi due indici, nel quinquennio 2009-2013, si ricava che, in media, il patrimonio netto ha finanziato il capitale investito per il 15,40%, che sale al 23,77% se ci si riferisce soltanto al capitale fisso.

L’Ente, pertanto, deve intervenire in modo sistematico per incrementare la quota di finanziamento proprio a detrimenti di quella di terzi al fine di consolidare e l’attività di erogazione e gestione della risorsa idrica. Ciò è confermato dal fatto che, se nel calcolo dei quozienti di copertura si considerano anche le fonti durevoli (passività consolidate), si giunge alla conclusione che il capitale immobilizzato risulta finanziato principalmente con debiti a medio-lungo termine e, soltanto marginalmente, con capitale proprio, come mostrato dai valori assunti dal **quoziente di copertura delle immobilizzazioni**, tutti intorno al 100%, che è anche il valore medio per il periodo 2009-2013.

La proporzione tra capitale proprio e capitale di terzi, espressa dal **debt ratio o rapporto di indebitamento**, ha assunto valori decrescenti a causa di una crescita minore del tasso di incremento (percentuale) dell’esposizione verso terzi finanziatori rispetto a quello del capitale proprio, almeno fino al 2012. Nel 2013, tale tendenza si è invertita e il valore dell’indice (2,60) è risalito fino ai livelli raggiunti prima del 2010 (nel 2009 era pari a 3,03). Di seguito si riporta un prospetto con i dati riassuntivi del capitale di terzi.

Tabella n.27 – Capitale di terzi, suddiviso per categoria, dal 2009 al 2013

DEBT RATIO	2009	2010	2011	2012	2013
Debiti verso banche	288.509.403	253.315.127	272.632.800	298.371.446	333.517.706
Debiti verso altri finanziatori	23.508.591	25.848.029	5.322.598	10.322.529	194.419.688
Debiti verso fornitori	216.177.432	234.151.867	248.946.839	249.371.342	213.787.850
Totale debiti vs. terzi	528.195.426	513.315.023	526.902.237	558.065.317	741.725.244
Patrimonio netto	174.161.281	207.597.733	235.334.892	250.155.571	285.441.592
Debt Ratio	3,03	2,47	2,24	2,23	2,60

Inoltre, dall'indice di autocopertura del capitale, fisso e circolante, si evince che le risorse destinate al capitale investito provengono, in media dal 2009 al 2013, per il 15,4%⁴⁹ dal capitale proprio, evidenziando uno squilibrio, nella struttura delle fonti, a favore di quelle di terzi. Infine, anche il grado di indebitamento (*leverage*)⁵⁰, che nel 2012 e nel 2013 è pari a 1,83, risulta in leggero aumento rispetto al 2010, quando era pari a 1,80.

Tabella n.28 – Indici di solidità per anno, dal 2009 al 2013

Indici di solidità	2009	2010	2011	2012	2013
Quoziente (percentuale) di Autocopertura delle Attività = Patrimonio netto/Totale Attività	14,37	17,05	15,42	15,32	14,84
Quoziente (percentuale) di Autocopertura delle Immobilizzazioni = Patrimonio netto/ Attività immobilizzate	23,92	25,68	21,35	21,50	26,40
Quoziente (percentuale) di copertura delle Immobilizzazioni = (Patrimonio netto+Passività consolidate)/ Attività immobilizzate	0,92	1,00	1,00	0,88	1,20
Debt Ratio = Debiti di finanziamento / Patrimonio netto	3,03	2,47	2,24	2,23	2,60
Grado di indebitamento = Capitale investito*/ Patrimonio netto	2,25	2,05	1,80	1,83	1,83
Indice di autonomia finanziaria = Patrimonio netto/Capitale investito	0,45	0,49	0,56	0,55	0,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

*Tratto dallo SP riclassificato.

5.5.3. Indici di redditività

Dall'analisi della redditività sviluppata con gli indicatori di seguito riportati, emerge che nel 2013 vi è stata una ripresa nella capacità di generare reddito, rispetto al 2012 quando, a causa della caduta di valore del reddito operativo avvenuta per effetto dei cambiamenti dei criteri di rilevazione contabile già descritti, la redditività era diminuita sensibilmente.

⁴⁹ Il reciproco di tale valore indica che il capitale investito è, in media nel corso del quinquennio in esame, 6,52 volte il patrimonio netto.

⁵⁰ Un valore pari a uno indica che l'intero capitale investito è finanziato col capitale proprio. Quanto più il valore è maggiore di uno, tanto meno il capitale proprio finanzia il capitale investito.

Di conseguenza, la redditività generata dalle attività di vendita e, più in generale, dalla gestione caratteristica, descritta dall’indice ***Return on Sales (ROS)***, è notevolmente diminuita nel 2012 rispetto al 2011, passando dal 19,17% al 6,82% nel 2012 (-64,42%) e ha ripreso valore nel 2013 raggiungendo il 10,46% (+53,37%).

Anche il ***Return on Equity (ROE)***, che esprime la redditività del capitale proprio rispetto al reddito netto, è diminuito nel 2012 rispetto al 2011, passando da 16,99% a 5,92% (-65,16%) ed è aumentato nel 2013 raggiungendo il valore di 12,36% (+108,78%). Il ***Return on Investment (ROI)***, che misura la redditività derivante dalla gestione caratteristica rispetto al capitale investito, è passato dal 4,85% nel 2011 all’ 1,71% nel 2012 e al 2,33% nel 2013.

Tabella n. 29 – Indici di redditività, in percentuale, per anno, dal 2009 al 2013⁵¹

Indici di Redditività	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ROS (Return on Sales) = Reddito operativo / Vendite	5,34	6,93	13,98	19,17	6,82	10,46
ROE (Return on Equity) netto = Reddito netto d'esercizio / Capitale proprio	0,16	5,92	16,11	16,99	5,92	12,36
ROI (Return on Investment) = Reddito operativo / Capitale investito	1,48	1,97	4,10	4,85	1,71	2,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

5.5.4. Indici di produttività (o di efficienza)

Gli indici di produttività riportati di seguito forniscono una misura dell’efficienza delle risorse impiegate in termini di produzione (*output*).

Il fatturato medio generato da ogni dipendente (compresi dirigenti e quadri), calcolato con il **fatturato per dipendente** è in costante crescita in quanto è passato da 221,64 mgl di euro per dipendente nel 2009 a 305,19 mgl di euro nel 2013, con un aumento, in termini percentuali nel

⁵¹ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità (*dati in mgl di euro*)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Reddito operativo	17.398	23.814	49.957	74.064	27.849	44.886
Vendite	325.551	343.771	357.384	386.367	408.294	429.094
Reddito netto d'esercizio	239	10.317	33.436	39.987	14.821	35.286
Capitale proprio	147.332	174.161	207.598	235.335	250.156	285.442
Attività	1.179.105,33	1.211.666,41	1.217.593	1.526.024	1.633.204	1.923.399

quinquennio 2009-2013, pari al 37,70%⁵², il 8,33% all'anno. Tale aumento è imputabile sia all'incremento, annuale dal 2009, del fatturato, sia alla diminuzione del numero di dipendenti.

Ciò è confermato anche dal **il valore aggiunto per dipendente**, che è aumentato dal 2009 al 2013, passando da 100,82 mgl di euro a 162,67 mgl di euro (+61,35%), con un'unica diminuzione avvenuta nel 2012 pari, in termini percentuali, al 5,78% in meno. Tale peggioramento è dovuto alla diminuzione del valore aggiunto, passato da 224.917 mgl di euro nel 2010 a 208.980 mgl di euro nel 2012⁵³, avvenuto a causa dell'aumento dei costi diretti complessivi quali l'acquisto di merci e di semilavorati (+4,33% nel 2012 rispetto al 2011) e del costo per l'energia elettrica (+24,42% nel 2012 rispetto al 2011).

A seguito della diminuzione sia del costo del lavoro che del numero di dipendenti, l'**incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto** è diminuita passando dal 33,73% nel 2012 al 30,70% nel 2013 (-8,98%).

Tabella n.30 – Indici di produttività per anno, dal 2009 al 2013⁵⁴

(in mgl di euro)

Indici di produttività	2009	2010	2011	2012	2013	Var. % 2013/12
Fatturato per dipendente = Ricavi di vendita/ Numero di dipendenti	221,64	243,28	269,47	288,34	305,19	5,84
Valore aggiunto per dipendente = Valore aggiunto / Numero di dipendenti	100,82	134,21	156,63	147,58	162,67	10,22
Incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto = Costo del lavoro / Valore aggiunto	47,89	36,98	31,62	33,73	30,70	-8,98

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP.

⁵² Dato ottenuto confrontando il valore nel 2013 (305,19 mgl di euro) con quello del 2009 (221,64 mgl di euro).

⁵³ Vedi la tabella n. 14 nel paragrafo 5.2.2.

⁵⁴ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di produttività (*dati contabili in mgl di euro*).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vendite	325.551	343.771	357.384	386.952	408.294	429.094
Numero di dipendenti	1.618	1.551	1.469	1.436	1.416	1.406
Valore aggiunto	133.389	156.377	197.148	224.917	208.980	228.721
Costo del lavoro	74.220	74.893	72.903	71.117	70.496	70.212

5.6. Le disponibilità liquide

La consistenza delle disponibilità liquide, riportata nella tabella seguente, è notevolmente aumentata nel 2013 rispetto al 2012, passando da 104.971 a 288.595 mgl di euro (+174,93), in gran parte dovuta al forte incremento dei depositi bancari e postali (+174,97%) la cui incidenza percentuale, tuttavia sul totale delle disponibilità liquide, è rimasta, nel corso del quinquennio 2009-2013, stabile intorno al valore medio di 94,10%.